Anno XVI. — Sabbato 30 Aprile 1881 — N. 102

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 aprile contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziono.
2. R. decreto 27 febbraio che costituisce in ente morale la fondazione artistica Poldi-Pezzoli di Milano.
3. Id. 13 marzo che autorizza la Società anonima *La Sentinella Bresciana.*
4. Id. 20 marzo che autorizza la Banca Mandamentale del Popolo, di Giulianova.
5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

LA FRANCIA A TUNISI

Nessuno può farsi oramai delle illusioni, tranne il capo del Ministero del Regno d'Italia, che ebbe la semplicità di dire in Parlamento, con aria di crederlo, che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Impero a noi vicino era *temporanea*, perchè così stava scritto nel trattato di Berlino. La Francia è decisa d'impadronirsi della Tunisia, per non restituirla più mai, se altri, ciò che non è probabile, non ne la sforza.

Dal momento, che Governo e stampa della cara sorella latina furono in tutto e sempre d'accordo ad inventare fatti e pretesti per condurre la Francia all'occupazione della Tunisia, non ci poteva essere alcun dubbio, che avrebbe proceduto avanti senza scrupoli fino alla fine. Non rifacciamo la storia di quello che da qualche tempo sta accadendo, perchè ci commuove ad ira il solo pensarci, e perchè vediamo i danni e pericoli che da quell'occupazione provengono all'Italia e ci vergogniamo, che la stampa ministeriale voglia far credere al mondo che l'Italia non soltanto sopporta con pazienza tutto questo, ma lo trova quasi naturale, dicendo che nella Tunisia la Francia ci ha maggiori interessi che l'Italia.

Noi avremmo voluto, che ogni Italiano, giurando di nulla dimenticare, avesse almeno saputo serbare la dignità del silenzio.

Ma oramai siamo costretti per intanto a subire l'inevitabile; poichè quello che accade è desiderato da alcune potenze d'Europa, mentre altre non pensano punto ad impedirlo. Non lo impediranno nè le proteste del Bey e le sue invocazioni alle potenze europee, nè il Sultano, che esercita l'alta sovranità nella Reggenza, nè i discorsi, che si faranno nel Parlamento inglese, anche se produrranno qualche nota diplomatica, che accamperà delle riserve, tanto per acquistare il diritto di reciprocità altrove, nè le grida di molte migliaja d'Italiani, che da molto tempo avevano portato la loro attività nel paese dove fu Cartagine.

Noi non abbiamo oramai nulla da consigliare, se non un prudente ma operoso raccoglimento ed una sapiente diffidenza verso i pretesi nostri amici, ai quali bisogna lasciare almeno tutta la responsabilità dei loro atti, e che per non dubbii segni manifestano le proprie intenzioni di nuocerci anche in altri. Non commettiamo l'ipocrisia di lasciar credere, che dopo questo schiaffo sulla faccia offriamo anche l'altra guancia, e non fingiamo di serbare un'amicizia, che non possiamo avere. Ricaviamo piuttosto da tutto questo un insegnamento; ed è che dobbiamo tutti lavorare ad essere forti e ricchi del nostro lavoro, se vogliamo contare per qualcosa nel mondo. Occupiamoci delle conquiste all'interno coltivando tutta la terra italiana ed adoperando tutte le forze della natura per la produzione, facciamoci una flotta mercantile a vapore, per impadronirci di tutto il commercio, che è indicato come parte nostra dalla posizione, che teniamo, continuiamo le nostre espansioni pacifiche, anche se altri fa delle conquiste, che forse dovranno più tardi essere pagate care. Alla prepotenza vantatrice ed insolente altrui opponiamo la paziente e dignitosa operosità. Ricalchiamo le vie delle antiche Repubbliche italiane e pensiamo che siamo pure 28 milioni d'Italiani, che da qui ad un quarto di secolo, coi soli incrementi ordinarii, saranno più di 34, e più ancora se sapremo aprire tutte le fonti alla ricchezza pubblica. Lasciamo insomma da parte tutte le inutili lamentele e lavoriamo d'accordo per il grande scopo nazionale. Potrebbe essere, così agendo, il caso di ripetere anche ai poco amabili nostri vicini il detto: Riderà bene chi riderà l'ultimo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 aprile.

(Nemo) Sulla situazione non ho nulla da mutare di quanto v'ho detto ieri. È probabile, che alla fine ci saranno moltissime astensioni, ma che il Ministero avrà i suoi voti ad onta che le impressioni lasciate oggi sieno pessime, anzi ridicole. Si lascierà passare con isfiducia. Il Cairoli non sapeva da qual parte cominciare nè come finire. Parlò di un accordo fecondo, del quale, essendo segreto e non parlamentare, non seppe dir nulla e che in fatto non esiste, della necessità di compiere le riforme, negò con somma meraviglia di tutti che il 7 aprile avesse chiesto la fiducia, per metterla fuori di discussione mise in mezzo la Corona.

Il Damiani ritirò la sua interpellanza, ma in modo che fu una condanna, dicendo che pur troppo le previsioni di prima in Tunisia divennero fatti.

Fu deciso da una grande maggioranza (284 contro 68) che le interpellanze Zeppa-Odescalchi si prosiegua a discuterle domani.

Anche il De Pretis fu infelice e la Camera fino dal principio si mostrò poco disposta ad ascoltarlo, sicchè egli dovette reclamare come il più antico deputato.

Si tornano a far correre voci di rimpasto ministeriale dopo il voto favorevole per adescare alcuni a votare a favore del Ministero.

Avete veduto, che alcuni nicoterini s'inscrissero per parlare a favore del Ministero ed alcuni di Destra contro.

Intanto i Francesi sono già da Kef diretti per Beja sulla via di Tunisi. I Krumiri sono circondati, ma lasciati da parte. Quello che importa si è di andare a Tunisi ad imporre il protettorato. Il *Diritto* avvisa che due piccoli vapori, uno inglese, l'altro italiano, faranno delle corse a Tunisi per portare le notizie, mancando il telegrafo; e questo è tutto. Lo stesso *Diritto* nelle sue polemiche domanda un Governo forte ed autorevole, e per questo invoca una grande maggioranza; come se una qualunque maggioranza potesse fare un ministro autorevole di quel povero Cairoli, di cui oggi ridevano anche quelli che gli voteranno a favore.

Insomma si fa generale la convinzione, che l'Italia non ha chi diriga la sua politica estera, e che di errore in errore si è caduti nell'impotenza, non senza pericolo di peggio. E questo chiama il Cairoli, concordia nei propositi!

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma alla *Gazz. di Venezia:* Volendosi possibilmente evitare la discussione sulla politica estera, credesi che il voto seguirà sopra il rinvio di qualche mozione.

Moltissimi deputati sono giunti. Tutti riconoscono non potere sostanzialmente trattarsi di manifestazione di fiducia al Gabinetto, ma semplicemente di manifestazione occasionale, senza profitto per la solidità del Gabinetto.

Ritiensi inoltre che il voto renderà solennemente palese l'insussistenza dei pretesi accordi della maggioranza.

— Si annunzia che il ministro della guerra, generale Ferrero, non avendo piena fiducia nel progetto presentato dal suo antecessore sulla posizione sussidiaria degli ufficiali, vorrebbe ritirarlo. Ripresenterebbe il contro progetto Ricotti, convenientemente modificato.

ESTERO

Francia. Da Tabarka e da Kef i Francesi volgeranno a sud e a nord, e avvilupperanno i Kromiri, dopo di che penseranno al Bey.

« E' a Tunisi, grida l'ufficioso *Tèlègraphe*, che bisogna condurre al più presto le nostre colonne per Kef e per Beja. E' al Bardo, che bisogna andare a regolare col Bey le condizioni indispensabili alla sicurezza dell'Algeria. »

Eppure, nei movimenti annunziati al sud dell'Algeria, nei quali può temersi un prodromo di seria agitazione, la mano del bey non c'entra di sicuro. Detronizzando il bey, quel movimento potrebbe farsi anche più pericoloso.

I fogli francesi non hanno ancora particolari sul principio delle operazioni. Il dispaccio più interessante è questo che troviamo nel *Temps*:

« La brigata Ritter occupa eccellenti posizioni ai piedi dei monti di Haddedah, difesi da 1500 Kromiri. Il morale della truppa è eccellente. La notte scorsa, zuavi e turcos hanno acceso immensi bracieri, intorno ai quali hanno ballato e cantato. »

Giacchè l'autorità militare francese taglia senza pietà i dispacci sottoposti alla sua censura, che parlano delle operazioni, non potrebbe usar la forbice anche sui dispacci ridicoli come quello del *Temps*?

Russia. È stato detto che il boja di Pietroburgo ha ricevuto un paio di centinaia e mezzo di frustate per aver prolungato, con la sua imperizia, il supplizio di uno degli assassini dello czar. Secondo un dispaccio dell'*Intransigeant*, il vero motivo di questo tieni a mente inflittogli, sarebbe ben altro. Si sarebbe voluto punire il mercantilismo del boja. Sentiamo che cosa ha fatto costui:

« Dopo il supplizio, egli ha venduto agli amici dei suppliziati le corde e perfino schegge della forca sulla quale questi furono impiccati.

« La corda cui era attaccata Sofia Perowskaia, segnatamente, è stata spacciata frusto a frusto, e tutti i nichilisti ne portano in una specie di sacchettino sul petto.

« Il cappuccio che le è stato ricalato sugli occhi al momento di sollevarla sulla forca, è stato pure venduto da Froloff, e tagliato a pezzettini.

« La fotografia di Sofia è in vendita clandestinamente dappertutto con dietro stampati versi nei quali si giura di vendicarla »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Ardigò, il Baccelli e il materialismo, ossia la peste presente dell'istruzione italiana di P. A. Cicuto. San Vito al Tagliamento. Tipografia Polo. — Si cita un detto inglese, secondo il quale il Parlamento può fare tutto, fuorchè convertire una donna in uomo e viceversa. Anche del Parlamento italiano si può dire che fa dei miracoli, poichè esso crea sovente dei grandi uomini ed impartisce ad essi la facoltà di trasmettere ad infiniti altri la loro grandezza. Così fece un ministro dell'istruzione pubblica del dott. Baccelli, perchè aveva in lui scoperto il grand'uomo dalle sue chiacchere alquanto sconclusionate fatte in Parlamento; come altravolta aveva fatto un ministro degli affari esteri del Cairoli e dell'agricoltura, industria e commercio del Miceli. È provato insomma, che la capacità di governare l'Italia la si fa e dimostrasi con qualche discorso.

Il Baccelli, non appena ministro in virtù dei suoi discorsi contro al Ministero, pensò subito a fare dei grandi uomini ad immagine e similitudine sua. Si guardò intorno e seppe da un'ammonizione data dal suo predecessore all'ex-canonico prof. Ardigò, che questi poteva essere il fatto suo; giacchè costui, senza andare a Damasco, si era addormentato canonico e si risvegliò filosofo positivista. Detto fatto; il Baccelli gli spedisce per telegrafo un diploma di uomo grande e la nomina di professore alla Università patavina.

Prima d'allora nessuno aveva sentito parlare del filosofo Ardigò, nè sospettato dell'esistenza di questo luminare in calze rosse; ma colla scintilla elettrica spedita dal Palazzo della Minerva si accese il nuovo astro, che spende nella volta celeste come una grande Cometa con tanto di coda.

Il nuovo apostolo della dottrina del positivismo, giunto a Padova, dovette fare una prelezione in cui concentrò tutta la scienza nuova; e gli studenti spedirono subito un telegramma al Baccelli confermando l'alta sapienza del nuovo maestro.

Ci duole di non avere potuto leggere tale prelisione per pigliare qualche riflesso di tanta luce; ma il Cicuto in un opuscoletto d'una cinquantina di pagine ne fa un'analisi così briosa, una confutazione così stringente, che vi consigliamo a leggerla se volete divertirvi. Dategli torto, se siete *positivisti* anche voi, non importa; ma leggete l'opuscolo del Cicuto, e vi persuaderete, che un semplice parroco, anche se non si è convertito, può valere più di un Monsignore baccelliero.

« Per sapere, dice il Cicuto, quale illustrazione fuliginosa sia questo genio improvvisato basta leggere la sua Prelezione declamata nell'Aula Magna dell'Università di Padova. Si resta di sasso e vien da dire: o che il Baccelli ha pigliato gl'Italiani per tanti citrulli? O citrulli noi, o citrullo lui: ci perdoni sua Eccellenza, ma non ci si scappa. Quella Prelezione è tale aborto letterario e tale devastazione di scienza da metter dubbio che il Baccelli abbia voluto fare un brutto scherzo all'Ardigò e all'Italia.

« Questo scritto, il quale, benchè sia l'unghia dell'Ardigò tuttavia fa arguire il leone; può cascare in mano a qualche straniero, che avendo letto il famigerato telegramma, non potrà tenersi dall'esclamare, consolato o sconsolato secondo che ci vuol male o bene: misericordia! che cosa sarà mai la Filosofia Italiana, se questa è una sua illustrazione proclamata ufficialmente e con entusiasmo dall'autorità più competente quale è quella del Ministro dell'Istruzione? Ovvero dirà: com'è possibile in Italia un Ministro dell'Istruzione pubblica che mostra tal scienza e sapienza? Che egli ci perda è ben giusto; il male è che ci perde l'onore della scienza italiana, la quale invero presso gli stranieri non ne ha del soverchio da poterne sprecare.

« Il peggio è poi, che un favore così straordinario e abbagliante impartito a un grosso materialista ha per effetto naturale di propagare il materialismo, e già si vede, dopo il magico telegramma, fermentare e brulicare qua e là il lombricaio dei positivisti di seconda risma e di terzo scarto, tutta roba che si avvia logicamente al petrolio. »

Analizzare un'analisi di una prelezione che riassume tutto un sistema filosofico, in una notizia bibliografica d'un foglio quotidiano, sarebbe impossibile. Bisogna adunque leggere tutto l'opuscolo.

I passi citati dal Cicuto dalla prelezione dell'Ardigò sono veramente meravigliosi; e l'analisi, per quanto si tratti di scienza astrusa, a formar la quale l'Ardigò ci penò dieci anni, è divertente, comunque ci sieno qua e là delle riflessioni molto serie e che dovrebbero dar da pensare perfino al ministro Baccelli, al cui buon senso, senso morale e senso politico il Cicuto si dirige, forse senza molta speranza di essere ascoltato.

Avevamo una certa ripugnanza, malgrado la stima che abbiamo dell'ingegno e dell'animo del Cicuto, a leggere una controversia di questa sorte; ma poi quella lettura ci ha alleviato la involontaria pena di starcene a letto causa un reuma di stagione. Ci ha fatto meglio che le pillole del Dover o quelle di Goyot e la semata all'acqua coobata di lauroceraso. Il Baccelli dovrebbe anzi consigliare la lettura dell'opuscolo del Cicuto a' suoi malati, certo che farebbe loro del bene. Per parte nostra colpiti da una recidiva abbiamo pensato di rileggerlo; ma prima abbiamo voluto indicare l'opuscolo anche ai nostri lettori.

Abbiamo però fatto una riflessione, che comunichiamo ad essi; ed è che a furia di creare ufficialmente dei grandi uomini, arrischiamo di non averne più che di piccoli, poichè quelli servono ad ecclissare i migliori ed i molti specchiandosi nelle nullità perdono perfino la tentazione di mettersi a studiare sul serio per essere da qualchecosa.

Per le fauste Nozze del cav. Orlando Simonutti-Masolini con la cont.ª Teresina Ottelio. Fra le varie pubblicazioni ho potuto ammirare un bellissimo Album eseguito dal sig. Fabio Simonutti-Masolini, fratello dello sposo. Oltre l'idea peregrina e nobilissima di solennizzare in tale modo sì lieta circostanza, il sig. Simonutti si è mostrato un vero e perfetto artista. Egli ne' suoi cinque disegni simbolizzò tanti e tanti concetti che a pochi si sarebbero così facilmente presentati alla fantasia. Per primo vi è il frontispizio ove in alto si vedono, fra l'edera e le rose, le case degli sposi ed i relativi stemmi simboleggianti l'amore e l'attaccamento che si congiunsero ed affratellarono mediante il matrimonio. Nel basso, a destra, la faretra e l'arco d'amore che per aver felicemente compiuta la loro mansione, e quindi resi inutili, sono gettati da Cupido in un canto di selvatiche piante.

Nel secondo disegno vedesi la cerimonia del matrimonio religioso, contornato da fiori dimostranti la virtù ed i sentimenti che gli convengono onde riesca felice. Sopra le nubi (per indicare che si erge sopra tutto) è quanto usa la chiesa per celebrare il matrimonio. Sotto le nubi sono rappresentati gli oggetti che servono per solennizzare il giorno e la cerimonia nuziale p. e. il mazzetto del pronubo, la cassetta dei confetti, le pubblicazioni etc. etc. Questi oggetti sono designati cadenti, volendo alludere alla loro caducità; cioè che vengono pel momento, che passano e si scordano. Posto riflesso a ciò, si vede ai piedi la Miosotide (non ti scordar di me) volendo l'Autore quasi pregar gli sposi e le loro famiglie a non porre in obblio il suo ricordo.

Nel terzo quadro sono rappresentate le quattro età della vita conjugale assimilate ed augurate quasi quattro felicissime stagioni.

Il quarto disegno serve ad illustrare la comparazione dell'umana vita, ad instabile mare, e la necessità che gli sposi (simboleggiati nei due colombi e negli stemmi che campeggiano sulla vela) dirigano la loro vita (raffigurata nella barchetta) al faro della fede per aver scampo e salute.

Il quinto è l'illustrazione del Castello di Aris come al tempo della calata degli Ungheri. Il Fortino del Castelletto residenza momentanea dell'Imperatore Sigismondo, veduto in lontano e fra le nubi confuso, volendo con ciò significare che ad Aris solamente si deve distinzione e chiarezza avuto riguardo al magnanimo eroismo. Nel basso a sinistra si vedono i barbari che giungono baldanzosi e fieri.

Tutti questi cinque disegni servono poi ad

illustrazione di altrettanti componimenti, uno fra i quali, un Madrigale, in dialetto friulano.

In questo nuovo lavoro il Simonutti si è mostrato superiore a tutto quello che il suo variato ingegno fino ad oggi gli seppe far fare, ed esso superò tutte le non poche difficoltà per esprimere i suoi concetti sia nei disegni che nei suoi versi.

L'Album è diligentemente e sontuosamente sortito sia per la parte litografica, eseguita dal nostro Passero, che nella parte tipografica.

Un bravo di cuore all'amico Fabio e le mie congratulazioni ai suoi genitori che devono sentirsi superbi di avere un figlio che tanto li onora. G. G.

In forza delle modificazioni portate nell' ordinamento delle Dogane dalle nuove tabelle approvate con r. decreto del 7 aprile corrente è istituita nella dogana di Pontebba una sezione omonima sulla strada carreggiabile; sono soppressi i posti di osservazione di Jalmicco per la Dogana di Palmanova, di Porto Tagliamento per la Dogana di Precenico e di Castello d'Albana per la Dogana di Prepotto; è dichiarata di 2° ordine, 1 classe, la Dogana di Pontebba e di 2° ordine, 4 classe, quella di Porto S. Giorgio; è autorizzata la Dogana di Pontebba a sdoganare tutte le merci portate dai viaggiatori, ad attestare l'uscita in transito per tutte le merci, esclusi i tabacchi, ed a spedire in esenzione di visita le merci in vagone piombato con bolletta di cauzione; sono strade doganali per la Dogana di Torre Zuino, la via che per Castions delle Mure conduce alla Dogana austriaca di Strassoldo, e quella che da Cervignano passa per Tre-Ponti.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani, 1 maggio, alle ore 11 1/2 ant., onde trattare sui seguenti oggetti:

1. Soci nuovi.
2. Abbuonamento pel 1881 al periodico «Rivista della Beneficenza Pubblica».
3. Autorizzazione alla ristampa dello Statuto e di altri moduli pel servizio di segreteria.
4. Comunicazioni e deliberazioni per il concorso all'Esposizione Industriale di Milano.
5. Comunicazioni varie della Presidenza.

Società udinese di ginnastica. Nella prima decade del prossimo maggio avrà luogo nel Teatro Minerva il pubblico saggio di ginnastica e di scherma al quale prenderanno parte soci, allievi ed operai.

Quest'anno vedremo in opera i bastoni di ferro Jäger e sarà cantato un coro ad oltre quaranta voci.

In luogo del defunto Gargussi dirige i cori il maestro Lenardoni.

Gli espositori friulani alla Mostra di Milano sono avvertiti, che possono rivolgersi alla Camera di Commercio, se vogliono far assicurare i loro oggetti esposti. Essa ci provvederà per loro conto mediante il proprio corrispondente; ma bisogna che lo facciano subito.

Pegli operai. Il Comitato esecutivo delle Società Operaie di Milano ha diramato la seguente circolare alle varie Società:

Questo Comitato sta facendo le opportune pratiche per provvedere il vitto e l'alloggio in modo economico e conveniente agli operai che intendono recarsi nella prossima estate alla visita dell'Esposizione di Milano.

A suo tempo farà conoscere con apposita circolare le condizioni e le discipline inerenti. Tanto avverte in risposta alle molte domande pervenute al Comitato.

Pei maestri elementari. Sua Maestà il Re, sopra proposta dell'on. ministro per l'istruzione, ha firmato il decreto che istituisce l'esame per l'abilitazione ad Ispettore scolastico, esclusivamente pei maestri elementari aventi la patente di grado superiore.

Oltre l'attestato di moralità, i concorrenti a questo esame dovranno produrre il certificato del Consiglio scolastico provinciale da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche o debitamente autorizzate per *sei anni consecutivi*, dei quali almeno tre nelle classi superiori.

Le Commissioni esaminatrici nominate in certe epoche dall'on. Ministro, oltre all'esame in iscritto ed orale, dovranno passare anche ad un esame pratico in una scuola elementare, sulla quale il candidato dovrà estendere una relazione.

I titoli di rendita negli uffici postali. Non essendovi finora provvisto in merito del conteggio temporaneo, che pur si rende necessario nelle direzioni e negli uffici postali rispetto ai titoli di rendita del debito pubblico inviati per la consegna ai titolari dei libretti di risparmio, la direzione generale delle poste ha ordinato:

1. Che all'arrivo dei titoli aquistati per conto dei libretti devesi essere conteggiato come entrata l'ammontare della spesa occorsa nella compera;
2. Che alla consegna dei titoli agli interessati debbe portarsi la identica somma in uscita;
3. Che i titoli giacenti da un giorno all'altro devono essere uniti agli altri valori e custoditi nella cassa destinata ai valori, fatta eccezione per gli Uffici di seconda classe, ai cui titolari è fatta facoltà di custodirli anche in cassa propria.

Esami ristabiliti. Finora potevano senza obbligo di esame essere nominati commessi nelle Dogane e nelle saline i già impiegati provvisori della Regia pontificia dei tabacchi, dell'Amministrazione romana del macino, i computisti, i magazzinieri e tutto il personale a mercede giornaliera dell'Amministrazione del macinato, licenziato o da licenziarsi in conseguenza della legge del di 19 luglio 1880. Ora questa disposizione con decreto 21 corr. venne abolita, restando ferme le altre disposizioni che concernono il conferimento agli anzidetti individui di Banchi di lotto e di rivendita di generi di privativa nei limiti e colle condizioni accennate nei decreti del 9 agosto 1874.

Monumento Crippa. Presso la Libreria Paolo Gambierasi trovasi in vendita la fotografia del Monumento equestre a Vittorio Emmanuele, modellato dallo scultore cav. Crippa.

Circolo artistico udinese. Programma del trattenimento di questa sera 30 aprile:

1. Lettura *Il cuore per l'artista e poeta; sua anatomia, sua fisiologia* - dott. F. Franzolini.
2. Aria per basso nel *Don Carlos* del m. Verdi, eseguita dal sig. Hocke.
3. Melodia variata sull'opera *La forza del destino*; signorina Corinna Brusadola.
4. Aria per baritono *Il mio pallore* m. Cuoghi; sig. E. Zafferoni.
5. Variazioni sull'opera *La Traviata* m. Caratti; signori A. Cosattini, A. Ferucci, F. Fanna.
6. Duetto baritono e basso nella *Chiara di Rosemberg* m. Ricci; signori L. Zafferoni e G. Hocke.
7. Soluzione del rebus figurato.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1. Marcia «Menestrello»	De Ferrari
2. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
3. Finale «Ballo in Maschera»	Verdi
4. Mazurka «Aszerelmes müvesz»	Ellenbogen
5. Centone «Marta» del m.° Flotow	Carini
6. Valtz e Galop	Ponchielli

Concerto in Chiavris. Ricordiamo che domani, dalle ore 5 alle 6 e mezzo pom., la Fanfara del Reggimento Foggia Cavalleria suonerà sul piazzale di Chiavris.

Teatro Minerva. L'operetta *I due Menestrelli* piaque anche iersera moltissimo e si vollero come sempre diversi *bis*. La signorina Luigia Pavan, seratante, fu particolarmente festeggiata e dopo la romanza *Ritornerà*, che le frottò vivi applausi, fu presentata d'un bel canestro di fiori. Anche il duetto buffo, eseguito da lei e dal sig. Uberto, fu applauditissimo e se ne chiese ed ottenne la replica. Replicata fu pure l'aria cantata dalla signorina Pavan nell'ultimo atto dei *Due Menestrelli*, e bissato il duetto del secondo atto. Insomma applausi e *bis* su tutta la linea.

Ecco il programma dello spettacolo di questa sera: 1. *Un Martedì Grasso* ovvero *Venere e Cupido*, Operetta in un atto di C. Casiraghi — 2. Replica a richiesta della Romanza del M. Sudessi, intitolata: *Ritornerà*, eseguita dalla signorina Luigia Pavan — 3. L'applaudita operetta in 3 atti: *I due Menestrelli*.

Domani domenica, per ultima recita della stagione, si darà il Vaudeville in un atto: *Un Martedì Grasso*. Farà seguito la replica dell'applaudito duetto buffo. Chiuderà lo spettacolo l'operetta *I due Menestrelli*.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 50ª delle Poesie di Zorutti, edizione Barduseo. Con questa dispensa finisce il secondo abbonamento della pubblicazione. I signori associati sono invitati ad inviare *per tempo* l'importo del *terzo ed ultimo abbonamento*, in lire 2, più le spese postali per l'estero.

Novità del giorno. Abbiamo sotto gli occhi parecchie novità letterarie che nello spazio di pochi giorni si successero le une alle altre.

Il nome degli autori, la fama che essi hanno acquistato nel mondo letterario ci affidano dell'esito sicuro che otterranno.

Per ora ci limitiamo ad indicarne qualcheduna, sapendo di far cosa grata ai nostri lettori, lasciando alla Ditta Libraria *Paolo Gambierasi* l'incarico di darci il solito elenco.

Fra i primi sono i *Ritratti letterari* del *De Amicis*, che è un genere di lavoro nuovo per l'autore. Il *Giuriati*, scrittore elegante e brioso, ci dà *Le leggi dell'amore*, il *Cossa* il nuovo Dramma *I Borgia*, ed il *Praga Le memorie del presbiterio*.

Siamo certi che i cultori della letteratura non si asterranno dal provvedersel.

FATTI VARII

Scuola di cestai a Fogliano. Il 2 del prossimo maggio verrà aperta a Fogliano una scuola pratica per cestai. L'istruzione viene impartita gratuitamente nei giorni di lavoro dalle 7 ant. fino alle 6 pom. con un riposo di due ore. Tutti i mezzi di lavoro come pure il materiale occorrevole pel lavoro vengono forniti agli allievi gratuitamente.

Esami di concorso. Nei giorni 23 e successivi del prossimo maggio avranno luogo in Roma presso la Corte dei conti gli esami di concorso a n. 8 posti di vice segretario di III classe coll'annuo stipendio di L. 1500,00 ed a n. 12 posti di volontario.

I primi otto vincitori nel concorso otterranno la nomina direttamente di vice segretari e gli altri dodici saranno nominati volontari e conseguiranno la nomina di vice segretari a misura che si verificheranno dei posti vacanti.

Le domande di ammissione all'aperto concorso dovranno essere presentate in carta da bollo da una lira al Segretario generale della prefata Corte dei Conti non più tardi del 30 aprile andante corredate dei documenti, dei quali è parola nel relativo programma.

Ai nostri alpinisti facciamo sapere che la sezione milanese del Club alpino sta prendendo gli opportuni concerti per una gita alpina da compiersi nei giorni in cui si terrà a Milano il Congresso alpinistico.

Le Banche popolari mutue nelle provincie meridionali. Un corrispondente da Napoli scrive che, massime dopo il viaggio fatto l'autunno scorso dal Luzzatti in Basilicata, un aumento notabile delle Banche popolari mutue si osserva in quelle provincie. Fino all'autunno scorso erano quindici sole queste Banche nel Napoletano, cioè quelle di Napoli, di Caserta, di Procida, di Benevento, di S. Agata de' Goti, di Gojazzo, di Prionero in Vulture, di Barile, di Lanciano, di Guardiagrole, di Nereto, di Corato, di Biscoglio, di Ruvo, di Monteleone.

Dall'autunno scorso tre nuove Banche hanno avuto il decreto di approvazione, e sono quelle di Venosa, di Materia e di Giulianova; hanno già raccolte le azioni e mandate le loro carte al Ministero quelle di Melfi, Lavello, Palazzo, Trinitapoli, Orta, Rossano, Arienzo ed Atina, e sono in via di formazione quelle di Avigliano, Candela, Gallipoli ed Ascoli di Puglia. Possiamo dunque contare che in questo anno le quindici Banche diverranno trenta, di cui sei nel solo Collegio elettorale di Melfi: e ciò si dovrà principalmente agli onorevoli Luzzatti e Fortunato, deputato di quel Collegio.

Possessori di cartelle del prestito Bevilacqua, questa notizia è per voi. La Duchessa Felicita Bevilacqua, concessionaria del Prestito Bevilacqua-La Massa, ha avuto un lungo colloquio col ministro delle finanze. Sembra che la duchessa non sia aliena dallo intendersi col Governo e coi portatori per una soluzione delle questioni attinenti al Prestito stesso.

Quindi di comune accordo s'è ripreso lo studio di un progetto redatto dal cessato commissario regio, che mentre non pregiudicherebbe la concessionaria, garantirebbe pienamente gli interessi dei portatori. L'ammontare dei premi e dei rimborsi verrebbe diminuito di 30 mila lire all'anno e la durata del Prestito resterebbe di 55 anni, ma daterebbe dal 1881.

Capricci del suffragio universale. L'*Opinione* ha dal Canton Ticino: Riceviamo dal Canton Ticino una notizia che ci reca vivissimo dolore e che siamo certi desterà eguale sentimento in tutti gli onesti, a qualunque partito appartengano.

Nel Ticino è da tempo in vigore il suffragio universale. Per esso, cinque anni or sono, i liberali furono completamente battuti dai clericali, che non solo poterono afferrare il potere, ma del continuo abusarne, ricorrendo anche a violenze impunemente. Pur furono allora salvi nel Gran Consiglio alcuni pochissimi liberali; tra questi il celebre scultore Vincenzo Vela.

Or bene: di fresco si è proceduto alle elezioni pel Gran Consiglio, e Vela è stato posto sul lastrico.

A Vela, all'artista ammirato dall'Europa, al valoroso patriota, all'integerrimo cittadino chi è stato contrapposto e preferito? — Un ex barbiere e sartore! Non solo reiezione, ma scherno! — E sapete a che son ridotti nella Repubblica del Ticino? Chi ci scrive, ci prega di non indicare la fonte di questa notizia, perchè teme una violenza!

S. Marco di Venezia. Leggiamo nella *Venezia* che fu fatta, restaurando la facciata principale di S. Marco, una scoperta che interesserà gli storici e gli archeologi. Lavorando nel massiccio del muro, a sinistra dell'ingresso principale, si scoperse l'antica facciata della chiesa, dello stile delle facciate scoperte, ristaurando, i fianchi, stile illustrato dal marchese Pietro Selvatico. Sono rimarchevoli in queste scoperte i frammenti di mosaico di pasta vitrea fogliata d'oro, che dimostrano l'antichità dell'arte.

Trasporti a grande velocità. Ricordiamo che col 30 corr. scadono le tariffe per trasporti a grande velocità in servizio cumulativo da e per le ferrovie boeme, per essere sostituite da quelle nuove corrispondenti nelle condizioni e nei prezzi, massime per la parte italiana, alle tariffe italo-germaniche ed italo-austro-ungariche. A questo servizio saranno ammesse tutte le stazioni abilitate ai servizi internazionali per le vie Peri, Pontebba e Cormons.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio da Pietroburgo in data di jeri, l'*Agence russe*, parlando del dispaccio del Bey di Tunisi col quale chiede l'intervento delle potenze conforme al trattato di Berlino, dice che questo trattato non ha nulla a che fare con la questione, e che la Russia non ha alcun interesse d'intervenire nel conflitto franco tunisino. Da quella parte dunque il Bey può rinunziare a qualunque speranza. Per ciò che riguarda la Germania, Bismarck ha già dichiarato ch'egli non vede punto impegnati gl'interessi tedeschi in quanto succede a Tunisi; e le dichiarazioni fatte da Dilke alla Camera inglese, mostrano che anche il gabinetto di Londra è poco disposto a prendere luggiù le parti di chi è ingiustamente attaccato. Resterebbe la Turchia; ma ognuno sa quale conto potrebbe fare il Bey sopra l'ajuto d'una potenza che naviga in sì cattive acque. Del resto la Francia s'è già affrettata a far capire a Costantinopoli ch'essa respingerebbe energicamente qualsiasi tentativo d'intervento turco a Tunisi. Il bello si è che il Governo francese vorrebbe far credere di considerare tale intervento come un pericolo per Mahomed-Es-Saddok, attribuendo alla Porta il progetto di detronizzarlo e porre in vece sua Kerredine. E così il migliore amico che il Bey abbia al mondo è la Francia! E non tarderà molto ad accorgersene!

— Roma 29. Il Ministero si adopera in tutti i modi per ottenere un voto che significhi riconciliazione della Sinistra; ma le spiegazioni improprie e inadeguate date ieri da Cairoli e Depretis resero maggiormente difficile che si raggiunga lo scopo.

Non dubitasi di una maggioranza di Sinistra onde riaffermare il partito.

Riparlasi dell'immediato rimpasto del Gabinetto e dell'ingresso di Nicotera.

Giunsero altri sessanta deputati. I presenti della Destra sono centoventi.

Dubitasi che la discussione possa finire oggi. Vi sono 14 oratori inscritti. *(Gazz. di Venez.)*

— Roma 29. Il Crispi ed i suoi amici si asterranno dal votare assieme ad altri pochi deputati del centro e di sinistra, a nome dei quali parlerà Coppino.

Non si è ben certi che domani si proceda alla votazione poichè il Ministero dovrà fare le sue dichiarazioni e si dovranno svolgere otto ordini del giorno che furono presentati.

L'ordine del giorno puro e semplice fu presentato dall'on. Sonnino, gli altri sette sono tutti motivati.

Quelli degli on. Cavallotti, Coppino ed Oliva consigliano l'astensione, quelli di Bonghi e di Bonomo esprimono sfiducia verso il Ministero, uno di Nicotera ed un altro di Mancini e Spantigati sono favorevoli alla condotta del Gabinetto e domandano che la Camera passi subito a proseguire la discussione della riforma elettorale. *(Adr.)*

— Il *Triest. Tagb.* ha il seguente strano telegramma da Marsiglia in data del 29: «L'Italia comprò dal Bey di Tunisi il porto di Hammamet e l'isola di Kourial, per neutralizzare con ciò il protettorato della Francia».

Lo stesso foglio porta un dispaccio da Parigi, in cui è detto, che il Sultano approvò pienamente la condotta del Bey rispetto al console francese Roustan.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. (Camera dei comuni). Dilke dice che non vi è nessun motivo di credere che gli interessi inglesi sieno attualmente minacciati a Tunisi, ma ha spedito, per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche coll'Europa, una nave da guerra a Malta, pronta ad andare a Tunisi, se necessario, per proteggere la vita e le proprietà dei nazionali. Il Governo francese informò lord Lyons il 9 corr. che le operazioni militari si limiteranno alle vicinanze della frontiera e alla punizione delle tribù della frontiera. Comunicazioni furono scambiate coll'Italia sulla questione dell'invio di navi da guerra a proteggere gl'interessi inglesi ed italiani; ma, fuori di ciò, nulla si trattò sulla questione generale della spedizione francese. Riguardo alla questione della mediazione isolata, il Governo l'esaminerà, se sarà domandata da ambe le parti, ma in questo caso soltanto. Dilke soggiunge che ricevette la comunicazione del Bey, che fa appello alle Potenze. Il Governo non ebbe tempo d'informarsi delle vedute delle altre Potenze; ignora pure se l'azione della Francia oltrepasserà le misure necessarie alla punizione delle tribù della frontiera.

Ragusa 28. Un proclama di Derwisch dice: Vengo a ristabilire l'ordine, non a prendervi le armi, ad obbligarvi a pagare le imposte, a vendicare l'assassinio di Mehemed Alì. Vengo come amico, sottomettetevi, non persiste in folli intraprese.

Londra 29. Paget è giunto ieri. Il *Daily Telegraph* dice che ripartirà subito per Roma.

I Vescovi cattolici dell'Irlanda mandarono a Gladstone la loro opinione sul Land-bill; propongono 18 modificazioni.

Costantinopoli 29. Smentisconsi formalmente le voci dell'invio d'un commissario ottomano a Tunisi, o di altri provvedimenti meno benevoli pel Bey.

Szolnok (presso la ferrovia Tibisco) 28. La scorsa notte un incendio distrusse totalmente questo magazzino dei sali. Più di tremila quintali metrici di sale divennero affatto inservibili. Il fuoco sembra essere stato appiccato maliziosamente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Annunziasi la rinunzia di Sani, da membro della Commissione del bilancio, e se ne prende atto.

Il ministro Ferrero presenta il progetto di Legge per istabilire il contingente di prima categoria per la leva sui nati nel 1861.

Dopo di che apresi la discussione sulle risoluzioni di Zeppa e Odescalchi.

Fabrizi Nicola non discute della legalità o della forma con cui il ministero si ripresenta, ma fa solo qualche considerazione politica.

La situazione è delicata, perocchè i partiti hanno talmente smarrita l'unità della loro condotta ch'egli, guidato sempre dalla sua coscienza dovè votare ora con l'uno ora, con l'altro dei suoi amici; nell'ultimo voto fu unanime persino con la destra perchè trattavasi di una questione di attitudine in faccia all'estero.

Ma la base della maggioranza della Camera sono le riforme, e il timore di vederle incompiute qualora il governo tornasse nelle mani della destra, ha riunito i gruppi di sinistra e quindi il voto d'oggi, che sarà favorevole al ministero, non significherà fiducia illimitata, ma solo che non vuolsi che il potere passi in altre mani.

Aggiunge inoltre che la sinistra non votò contro il ministero perchè esso non impedisce oggi con la forza certi avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sottometterli alla osservazione dell'Europa.

Non può giustificare fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiosa non sola scusasse ma incoraggiasse la prepotenza dello straniero.

Non ritiene peraltro scorretta la soluzione della crisi.

Osserva infine esservi circostanze in cui l'uomo non può umiliare il proprio carattere senza umiliare l'intera nazione.

Questa è una di tali circostanze, perocchè il voto favorevole al ministero non avrebbe base nella verità.

Ma trattandosi o di ripetere il voto con la destra o di contraddire alle proprie convinzioni, egli preferisce astenersi.

Massari dichiara le ragioni del suo voto, e il punto da cui contempla la questione.

Si tratta di esaminare se il ministero abbia bene operato, e costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nocevole al credito e agli interessi del paese.

Domanda ora se sia mutata la situazione o il ministero.

Dalle dichiarazioni che fece ieri il presidente del Consiglio tale dilemma non è risolto e null'altro se ne rilevò fuorchè il suo appello alla concordia per compiere le riforme iniziate, cosa per cui non bisognava di sollecitazioni.

Il Ministro dell'interno venne in aiuto al presidente del Consiglio esprimendo la fiducia di avere la maggioranza. Questa asserzione però significa che spera la Camera cambi il suo voto, il che non è ammissibile, tanto più che la situazione ne è la stessa, se pure non è peggiorata.

Il Parlamento ha bensì diritto di mostrarsi anche incoerente, ma deve considerare quali sarebbero le conseguenze di siffatta decisione per l'autorità delle nostre istituzioni e per la dignità del paese presso le nazioni estere.

Non si fa lecito di dare consigli, ma solo augurare a nome del patriottismo al presidente del Consiglio di non avere un giorno dolore e rimorso della vittoria fugace di oggi, e alla Camera di non avere eguale dolore e rimorso del voto che sta per dare.

Bovio osserva che la questione della crisi fu trasportata dalle parole di Nicotera, portandola sopra un terreno di politica, sul quale teme abbia a riprodursi un equivoco. Considera che oggimai non esistono nella Camera altri veri partiti fuorchè quelli che vogliono conservare l'antico e quelli che vogliono trasformarlo dalle radici. Con l'ultima crisi si è compiuto il terzo periodo della evoluzione parlamentare.

Il voto della sinistra però è sempre perchè il paese giudichi tutti e così partecipi al governo.

Quanto alla politica estera dice che ai confini non vi è più destra o sinistra, vi sono solamente italiani. Perciò non chiede dichiarazioni al governo, ma che si faccia forte e rispettato, e faccia cessare quell'isolamento in cui fu posto dalla sua politica.

Bonghi dice che quando la politica del paese non è condotta nell'intento di cogliere adesioni e applausi dall'una e dall'altra parte della Camera, non può avere buoni effetti pel paese all'interno ed all'estero.

Il fatto della ripresentazione del Ministero dopo il voto del 7 aprile, che aveva significazioni chiare da esso non comprese, è nuovo, nè la responsabilità che dice essersi assunta intiera vale a giustificare il fatto e renderlo costituzionale. Le norme che i gabinetti devono seguire quando non hanno più autorità a governare con efficacia, in seguito a voti del Parlamento, sono segnate da precedenti nostri e degli inglesi che l'oratore cita e illustra. Oggi poi la Camera non è in grado di giudicare se, mutate dopo brevissimo tempo le circostanze, si può e deve variare la sentenza pronunciata. L'accordo che il Ministero dice avergli consigliato di rimanere, aggrava la situazione perocchè governando con gli accordi segreti si compromette e distrugge il sistema parlamentare. Non sa, per esempio, come Crispi, che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del gabinetto chiamandola pericolosa al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agli interessi del paese. Ritiene che la Camera non disdirà sè stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che, riferendosi al voto del 7 aprile, la Camera passi all'ordine del giorno.

Napodano dice la questione doversi risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito e netto come già accennava Nicotera.

Chiedesi la chiusura, ma opponendosi Depretis e Mancini, non è approvata.

Buonomo dice la questione essere grave perchè la Camera è chiamata a disdirsi. Che cosa è avvenuto di nuovo? Il solo pensiero di minaccia che la Francia invadesse la Tunisia valse a scuotere la Camera. Oggi le minaccie sono un fatto. Questo fatto dovrebbe forse meritare al governo quella fiducia che gli sottraemmo per la sola minaccia? Si è parlato di un accordo, ma si manifestino almeno le basi di esso per conoscere se dobbiamo modificare il voto, e a quali questioni dà la precedenza il programma del partito e del Ministero; se cioè alle internazionali o alle interne.

Crede le internazionali debbano prevalere su tutte le altre, perchè gli interessi di qualunque partito non possono anteporsi a quelli del paese, nè il programma di una parte della Camera a quello della nazione.

Egli dunque confermerà il voto del 7 aprile a meno che le spiegazioni del ministero non valgano a renderlo favorevole.

Chiedesi nuovamente la chiusura contro la quale parla Plutino Agostino e che non è approvata dalla Camera.

Trinchera dice potersi cambiare il voto del 7 aprile perchè la posizione oggi non è più la stessa; la Camera non è ora chiamata a giudicare i nove ministri, ma una sistemazione.

Si vogliono far cessare i dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo.

Dando voto al Ministero favorevole, la sinistra mostrerà di voler raggiungere la meta del programma comune.

Spiega poi le ragioni personali per le quali à indotto a votare pel Ministero.

Plutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale e necessario dei dissidii della sinistra. Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto, stantechè il voto del 7 aprile fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza governo e perciò il Ministero conservò il suo ufficio.

Approva il suo operato e voterà in favore.

Parigi 29. Un dispaccio da Tunisi 29 dice: Viva emozione fra quelli che avvicinano il Bey, in seguito alla voce corsa in una missione di Kereddine, i cui progetti e la cui ambizione personale su Tunisi sono conosciuti da lungo tempo. Ma avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge ereditaria musulmana a Tunisi, e non avendo mai riconosciuto il firmano del 1871, credesi che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca che venisse a Tunisi con missione ufficiale.

Parigi 29. I delegati italiani alla conferenza monetaria tennero oggi una lunga seduta presso Seismit-Doda per intendersi circa le questioni presentate da Cernuschi e Danahorton incaricati della redazione del questionario.

Bona 29. Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione degli Sceicchi e dei Cadì. Le comunicazioni ed i viveri sono assicurati.

Nessun cambiamento avvenne al sud della provincia di Orano. La guarnigione di Geryville, composta di 380 uomini, non teme alcun attacco. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù si sono rivoltate, cioè Trafis, Ouledzia e Ouledhaddou.

Madrid 29. La sorella maggiore del Re cadde da cavallo, e riportò una leggera contusione.

Bona 29. La colonna Logerot continua la sua marcia verso la vallata della Medjerda e senza incontrare resistenza entrò a Beja lunedì.

Atene 29. Il ministero della guerra chiama sotto le bandiere gli individui provvisoriamente dispensati dal servizio.

Vienna 29. Venne arrestato un giovine operaio socialista perchè sospettato di possedere delle bombe esplosive. In seguito ad una rigorosa perquisizione praticata nella di lui abitazione, si rinvennero numerose corrispondenze, il cui tenore pare sia molto compromettente. La polizia non permette che si penetri il mistero di tale arresto.

Budapest 29. Dispacci da Szeghedin recano notizie rassicuranti sullo stato delle acque; il pericolo sarebbe svanito. Czongrad invece è gravemente minacciata da un'imminente inondazione a motivo della pioggia dirotta accompagnata da vento. La popolazione trovasi nella massima agitazione. Ieri le campane suonavano continuamente a stormo.

Berlino 29. Il giornale ufficioso *Post* afferma che havvi un pericoloso fermento fra gli internazionalisti, i quali sarebbero esasperati contro il governo germanico a motivo della guerra accanita che a loro viene mossa.

Assicura che avrebbero adottato la seguente parola d'ordine: « Bisogna trovare un Ryssakoff tedesco. »

Un dispaccio da Argenau reca la notizia, che il popolo eccitato e condotto dal maestro Prieber e dal fornaio Meiss, avrebbe colà demolito parecchie case di ebrei.

Il tumulto avrebbe preso proporzioni allarmanti; gli ebrei sarebbero stati minacciati di morte.

La polizia si sarebbe mostrata insufficiente a sedare il tumulto e ristabilire l'ordine.

Parigi 29. In occasione della Nota della Porta circa Tunisi, i fogli ricordano che la Francia si oppose ogniqualvolta la Porta volle esercitare un atto di sovranità su Tunisi. Sotto Luigi Filippo la flotta turca si recava quasi ogni anno a Tunisi, ma incontrava sempre la flotta francese, con istruzione d'impedire ogni sbarco a Tunisi di truppe turche od agenti turchi che si trovassero a bordo d'una nave da guerra in missione ufficiale; lo stesso avvenne due volte sotto l'Impero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Verona* 28. Frumenti e frumentoni stazionari, risi meglio tenuti, affari pochi.

Sete. *Milano* 28. L'andamento degli affari si mantiene costantemente calmo, e anche le scarse domande trovano difficoltà a venire soddisfatte per divergenze fra le offerte e le pretese. Un lotto di organzini 17[20 qualità bella corrente citasi venduto oltre le lire 67.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.85 a 93. ; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.68 a 90.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — ; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 3 1[2 da 102.10 a 102.30; Londra; 3, da 25.64 a 25.72; Svizzera, 4 1[2, da 10..— a 102.20, Vienna e Trieste, 4, da 218.75 a 219.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.51; Bancanote austriache da 218.75 a 219.52; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 29 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.55; id. 5 0[0, 120.60; — Italiano 5 0[0; 90.65 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.27 [id. Italia 2 1[2 Cons. ingl. 91 5[8 —; Lotti 16.70.

TRIESTE 29 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	5..55 [—	57.65 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.50 [—	45.60 [—

LONDRA 28 aprile

Cons. Inglese 101 1[2—; a —.—; Rend. ital. 90 7[8 a —.— Spagn. 22 1[2 a —.— Rend. turca 16 —[— a —.—

VIENNA 29 aprile

Mobiliare 33..25; Lombarde 111.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 319.—; Az. Banca 839; Pezzi da 20 f. 9.3. [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 45.50.

BERLINO 29 aprile

Austriache 553.—; Lombarde 194.— Mobiliare 557.50 Rendita ital. 90.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 448. 3 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Municipio di Marano Lagunare

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 22 maggio p. v. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario Municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonchè qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lagunare, li 25 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Rinaldo Olivotto

UNICO DEPOSITO IN **UDINE** ALLA FARMACIA DI **G. COMESSATTI**

DEPOSITO IN **VENEZIA** **Farmacia Bötner** ALLA CROCE DI MALTA

È solamente garantito il vero **Sciroppo depurativo di Pariglina composto** del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e firmate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi **L. 9**, mezze **L. 5.**

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento **L. 25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per **L. 27.**

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali esposizioni compresa la **Medaglia d'oro alla Mostra internazionale di Parigi 1878**

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo	al Quint.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	L. **1.80**
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	» **3.00**
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	» **4.00**
Alla Stazione di Palazzolo	
Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	» **2.50**
Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	» **5.00**
Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	» **7.00**

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e Conti Correnti.

Rivolgersi al sig. **Barnaba Pietro** presso **Leskovic e C.** dirimpetto alla Stazione ferroviaria di Udine, o presso la Ditta **D'Aronco, Romano e C.** fuori Porta Venezia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO di veterinaria popolare con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21[a] edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4**.

Grande Atlante di Tossicologia

del dott. TAMASSIA

prof. di medicina legale nell'Università di Pavia

Questo *Quadro sinottico* di Tossicologia, compilato dal prefato professore sulle più recenti scoperte della chimica e fisiologia e sulle più reputate teorie della scienza medica, sussidiate dalle più accurate osservazioni, compendia la parte generale e critica del veneficio col suo concetto clinico e medico legale, le qualità fisiche e chimiche d'ogni sostanza tossica, dose, durata del veneficio, conseguenti alterazioni cadaveriche, trattamento, antidoti, diagnosi differenziali, le indagini chimiche e medico legale, ecc. — Indispensabile nei laboratori chimici, farmacie, sale di clinica, gabinetti medici, Tribunali, ecc., riesce di grande giovamento a giudici istruttori, sindaci, collegi e scuole.

Spedisce l'Amministrazione del *Giornale di Udine* contro vaglia di L. **4.**

AVVISO INTERESSANTE

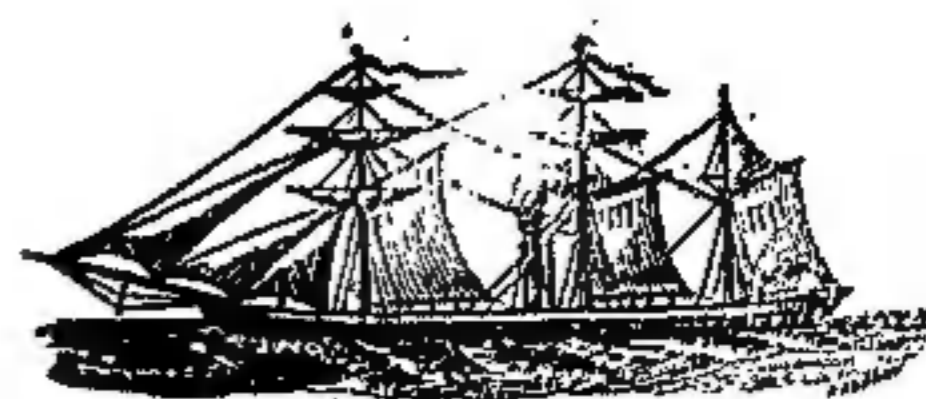
Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AGENZIA INTERNAZIONALE G. COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1[a] 2[a] e 3[a] Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIF[ICO]

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

diretto dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

3 maggio vap. post. ***Sud-America*** — **12 maggio** vap. franc. ***Savo[ie]*** **22 maggio** vap. post. ital. ***Italia.***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO

31 » » » CENTRO-AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio **ERNIA** **30 anni d'Esercizio**

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, **Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO,** troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia,** sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO,** trovasi solo presso l'inventore a **Milano,** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.